

Inquinamento pozzi, la situazione sembra circoscritta e non pericolosa

AMBIENTE In seguito allo sversamento di idrocarburi provenienti dal deposito di gasolio dell'Eni, nel corso di un tentativo di furto

■ Sembrano contenuti e limitati ad alcune aree, da quanto risulta dalle analisi, i rischi di inquinamento del terreno in località Rondò, in seguito allo sversamento di idrocarburi provenienti dal deposito di gasolio dell'Eni, che fu oggetto di un tentativo di furto all'inizio di agosto. Al di là dell'episodio di cronaca, non andato a segno per i ladri, sono state avviate azioni di controllo e monitoraggio, dopo che in alcuni terreni in prossimità del deposito era evidente, nelle giornate successive ai fatti, la percezione di odori che rendevano chiare le infiltrazioni di gasolio e derivati petroliferi nella terra. Furono immediatamente attivati, ordinandoli al proprietario del fondo, gli interventi di bonifica e la disposizione

cautelativa di divieto di prelievo delle acque dal pozzo era stata presa indipendentemente dalle opere di bonifica poi svolte. Per evitare ulteriori pericoli e avere sotto controllo la situazione, il Comune di Tortona ha emesso venerdì 21 agosto altre ordinanze di limitazione dell'utilizzo di quattro pozzi situati a valle del ponte della ferrovia in località Rondò, alla periferia di Tortona, a seguito della riunione di un tavolo tecnico tenutosi giovedì scorso con Arpa, Asl e Provincia. In tutto sono stati eseguiti campionamenti lunedì scorso su ulteriori 12 pozzi; l'amministrazione comunale di Tortona ha chiesto, considerata la criticità della situazione, un ulteriore tavolo tecnico con Arpa, Asl e Provincia che si è tenuto ieri

matina ad Alessandria.

Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i primi dati che pervenivano in tempo reale sugli ulteriori campioni prelevati. I risultati che si sono resi disponibili sembrano evidenziare una drastica diminuzione (circa due ordini di grandezza) della concentrazione delle sostanze inquinanti nei campioni immediatamente a valle della tenuta soggetta a divieto di utilizzo dell'acqua proveniente dal pozzo. Il tavolo tecnico ha pertanto condiviso di non estendere al momento il divieto di utilizzo ad altri pozzi. Si è comunque ritenuto di potenziare la campagna di monitoraggio richiedendo all'Eni di predisporre ulteriori punti di controllo sul territorio a valle della fonte di sversamento.

“La situazione rimane sotto con-

trollo”, rassicura l'assessore all'ambiente Davide Fara; “fortunatamente, dai primi dati, la dimensione del fenomeno rimane in qualche modo circoscritta alle aree già oggetto di ordinanza. Siamo in attesa dei risultati definitivi delle analisi per poi definire con Eni tempi e modalità degli interventi risolutivi”. Al momento quindi non sono previsti ulteriori prelievi, ma prima di prendere i provvedimenti necessari con Eni verrà atteso l'esito complessivo di tutte le analisi finora svolte. In ogni caso, il fatto che la situazione sia circoscritta in precise aree e in fase di ridimensionamento scongiura ulteriori pericoli di inquinamento diffuso nelle falde acquifere.

■ **Stefano Brocchetti**



Pozzo in cui è stato posto il divieto di prelievo dell'acqua

Sembrano, per fortuna, limitati ad alcune aree, da quanto risulta dalle analisi, i rischi di inquinamento del terreno in località Rondò

Controlli fatti dopo che la percezione di odori rendeva chiara l'infiltrazione di gasolio e derivati petroliferi nella terra

